

(I lavori iniziano alle ore 14.35 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2270 presentata da Accossato, inerente a "Quale futuro per l'ex Ospedale Maria Adelaide di Torino"

Interrogazione a risposta immediata n. 2271 presentata da Ottria, inerente a "Quale utilizzo per l'ex Astanteria Martini?"

Interrogazione a risposta immediata n. 2269 presentata da Grimaldi, inerente a "Tempistiche di apertura della Casa della Salute di Lungo Dora Savona a Torino"

PRESIDENTE

Esaminiamo le interrogazioni a risposta immediata n. 2270, n. 227 e n. 2269.

La parola alla Consigliera Accossato per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2270.

ACCOSSATO Silvana

Grazie, Presidente.

Questo quesito riguarda il destino dell'ex Ospedale Maria Adelaide, ma è anche l'occasione per porre, insieme ai quesiti che rivolgeranno i colleghi Grimaldi e Ottria, l'attenzione su un pezzo della Città di Torino, in particolare il territorio che corrisponde all'ex ASL TO2, oggi ricompresa nell'ASL Città di Torino e, in particolar modo, quello della VII Circoscrizione.

In questi anni si sono susseguite una serie di trasformazioni del sistema sanitario preesistente, con la dismissione di alcuni presidi ospedalieri e presidi sanitari del territorio e con l'importante determinazione sul destino del Gradenigo, che ha visto coinvolto anche questo Consiglio regionale.

Nello specifico, la questione che pongo all'Assessore, peraltro oggi sotto forma di interrogazione urgente, riguarda un tema che abbiamo già avuto occasione di porre all'Assessore per un confronto, ossia il destino dell'ospedale Maria Adelaide, che è stato chiuso nel 2011, dopo essere stato un presidio importante nell'ambito soprattutto dell'ortopedia a livello torinese.

È una struttura piuttosto grande, che è stata anche oggetto di riqualificazioni negli ultimi anni, sottoposta però dalla Giunta, nella legislatura precedente, all'interno di un piano di riordino cittadino, alla chiusura, con il trasferimento dei suoi servizi presso il CTO ed altri presidi torinesi, oggi in attesa di destinazione e definizione.

Nei mesi scorsi, un gruppo di associazioni del quartiere hanno raccolto oltre 500 firme per chiedere in particolare la trasformazione in una Casa della Salute, ma quantomeno la destinazione e il mantenimento di funzioni sanitarie o socio-sanitarie per questa struttura. Le firme sono state consegnate all'Assessore, che ebbe modo di garantire un'attenzione dell'Assessorato e della Città della Salute sul tema.

Peraltro, con l'allora Direttore della Città della Salute avemmo modo di confrontarci anche nel corso di assemblee pubbliche nella sede del quartiere. Però i mesi passano, la legislatura sta anche volgendo al termine, quindi diventa importante e dirimente per quel quartiere e per la VII Circoscrizione, il cui Presidente Deri si è anche molto impegnato e interessato della questione, ma credo anche per noi Consiglieri, avere contezza dei percorsi avviati sull'individuazione di una soluzione definitiva per questo presidio, con l'auspicio che rimanga nell'ambito di servizi sanitari o socio-sanitari per i cittadini di quel quartiere.

PRESIDENTE

Grazie, collega Accossato.

Chiedo al Consigliere Segretario Ottria se intende illustrare anche la sua interrogazione, la n. 2271, inerente a "*Quale utilizzo per l'ex Astanteria Martini?*" e, nel frattempo, chiedo se avvisate il Consigliere Grimaldi; l'Assessore Saitta risponderà a tutte e tre le interrogazioni.

La parola al Consigliere Segretario Ottria, che interviene in qualità di Consigliere per l'illustrazione dell'interrogazione a risposta immediata n. 2271.

OTTRIA Domenico

Grazie, Presidente.

Quest'interrogazione riguarda l'utilizzo dall'ex Astanteria Martini, che è un edificio storico, inaugurato nel 1923, che si trova nella VII Circoscrizione di Torino; un edificio che è sempre stato a uso sanitario.

A partire dal 1984, infatti, divenne Ospedale Luigi Einaudi, sede del reparto neurologico, che prima era ospitato all'Amedeo di Savoia, mentre nel 1997 i reparti che ospitava furono trasferiti al Giovanni Bosco. La struttura, infine, venne svuotata, fino ad arrivare al 2003, quando fu chiusa del tutto.

Da diversi anni l'intenzione dell'ASL è vendere l'immobile, ma finora diverse aste pubbliche sono andate tutte deserte; il prezzo dell'immobile sembrerebbe superiore a due milioni di euro, ma in questo tempo le sue condizioni statiche risultano molto degradate, in avanzato stato di degrado, causato soprattutto dagli anni di abbandono, tant'è che in pratica è un terreno di conquista per i senzatetto, che cercano riparo e di ladri e cose di questo genere.

Durante una seduta di Commissione della VII Circoscrizione dello scorso gennaio, il Direttore generale dell'ASL TO2 ha comunicato che, seppure queste aste precedenti siano andate deserte, vi sarebbero interessi di privati ad acquisire questa struttura, comunicando l'intenzione di vendere l'edificio, mantenendo la destinazione stessa a uso socio-sanitario.

Alla luce di questi fatti, interrogo l'Assessore per sapere quali siano i piani della Regione riguardo all'ex Astanteria Martini e se nello specifico esiste un ragionamento con il Comune di Torino in merito a un eventuale cambio di destinazione d'uso dell'edificio stesso.

PRESIDENTE

Grazie, collega Ottria.

La parola al Consigliere Grimaldi per illustrare l'interrogazione a risposta immediata n. 2269.

GRIMALDI Marco

Grazie, Presidente.

L'Assessore avrà capito il senso di questi tre *question time*.

Noi vogliamo affrontare il problema complesso di un intero quadrante della città. In particolare, nel mio *question time* mi occupo del cuore di un pezzo dei servizi della Circoscrizione 7, del quadrante nord-est, che di fatto è quel distretto che comprende Aurora, Vanchiglia, Sassi e Madonna del Pilone. In particolare, parlo del Poliambulatorio di Lungo Dora Savona 24, che qualche settimana fa ho visitato, tra l'altro, di prima mattina, per vedere lo stato dell'immobile.

Avendo abitato in quel quartiere da quando sono ragazzino, so che quel luogo ha avuto più funzioni, anche se è un poliambulatorio, ma in realtà ha avuto da sempre alcuni grandi, oggetti, fra cui, per esempio, l'essere di fatto il centro torinese per la tubercolosi.

In realtà, adesso sono presenti le attività consultoriali, il CUP, la sede delle cure domiciliari della Circoscrizione 7, uno sportello importantissimo, che si chiama ISI, che si occupa dell'informazione ai migranti, il centro prelievi, il poliambulatorio specialistico, la sede distrettuale della direzione del distretto e

il servizio farmaceutico territoriale; inoltre, oltre al centro di riferimento torinese per la prevenzione della tubercolosi, c'è la parte del centro documentazione del farmaco, la direzione rete ospedale-territorio di psichiatria dell'area nord-est, la pneumologia e la sede della direzione delle strutture semplici, che di fatto sovrintende i medici di medicina generale.

Come lei sa, quell'immobile in parte è inutilizzato, perché ci sono aree completamente abbandonate, in parte è in uno stato di rifunzionalizzazione. Ricordo, perché se n'era interessata anche la Consigliera Accossato, che per esempio è emblematico che dove c'è la pneumologia e il centro tubercolosi non è possibile effettuare le radiografie, quindi quella struttura non ha delle funzioni che potrebbero essere anche solo d'aiuto al sistema territoriale.

Tra l'altro, oltre alle due aree non utilizzate, una delle funzioni che abbiamo previsto nella delibera sull'edilizia è la locazione del servizio farmaceutico territoriale e gli operatori ci hanno detto che da tempo auspicano che nel secondo ambiente saranno ospitati gli ambulatori del dipartimento della salute mentale, che da tempo necessitano di una sede.

Come lei sa, abbiamo annunciato il forte investimento su quell'area: circa otto milioni di euro per la nuova Casa della Salute, che noi pensiamo possa essere ospitata nella parte già oggi del poliambulatorio, ma con una funzione anche implementata.

Se è vero che la delibera definisce interventi strategici per valorizzare il ruolo svolto dall'assistenza primaria, vorremmo capire se, oltre a quanto abbiamo elencato e che abbiamo riscontrato nel sopralluogo, ci sono altre funzioni territoriali che possono essere ricollocate. Lei sa benissimo che in tutto questo sposteremo delle funzioni che sono presenti in Via Leoncavallo in Via Cavezzale - diciamo, lì dentro - però ci piacerebbe capire, in un disegno più generale dell'intero territorio, che tipo di funzionalità avrà quella Casa della Salute.

Infine, l'altra cosa che c'interessa capire è quando partiranno i bandi e capire funzionalmente, anche insieme alle due vicende che hanno descritto i miei colleghi, come dialogheranno con gli altri presidi sanitari.

PRESIDENTE

Grazie, collega Grimaldi.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta complessiva alle tre interrogazioni.

SAITTA Antonio, Assessore alla sanità

Grazie, Presidente.

I tre *question time* presentati dai colleghi Grimaldi, Accossato e Ottria riguardano questioni relative ad un pezzo importante della programmazione dei servizi sanitari della città di Torino, che richiedono risposte di carattere puntuale, che obiettivamente diventa difficile dare, non soltanto perché affrontate attraverso il *question time* (è una questione di tempi), ma perché - detto con estrema franchezza - stiamo definendo, insieme al Direttore generale della Città della Salute e insieme al Direttore dell'ASL TO2, una soluzione ai temi che sono stati richiamati che abbia un'organicità all'interno del territorio.

Alcune questioni sono già in qualche maniera più mature, altre lo sono ancora di meno; su alcune questioni vi è un problema di una scelta, su cui dirò qualcosa per quanto riguarda il Maria Adelaide, ma ne avevamo già parlato con la Consigliera Accossato.

Sull'Astanteria Martini ho avuto un incontro con l'Assessore all'urbanistica della Città di Torino, Montanari, per un esame complessivo del patrimonio immobiliare non utilizzato a Torino e di proprietà delle ASL. Abbiamo cominciato una riflessione per vedere quei problemi poco fa richiamati sulla destinazione dell'Astanteria Martini, le RSA e quant'altro. Abbiamo avviato un incontro però più in termini generali, anche sulle aree che saranno liberate nelle attuali Molinette.

La cosa certa è che, per quanto riguarda il Maria Adelaide, la destinazione sarà di tipo sanitario. L'abbiamo detto e ripetuto. C'è già un interesse dimostrato da parte di operatori privati che ancora non l'hanno formalizzato, ma c'è un interesse a realizzare strutture di carattere sanitario. Prima di procedere, abbiamo preferito definire meglio - cosa che ancora non abbiamo concluso, perché abbiamo bisogno ancora di un po' di tempo - qual è la domanda di servizi sanitari, cioè che cosa ci occorre come servizi sanitari in

quella parte della città.

Qui le storie si sovrappongono, come in tutte le vicende (Lungo Dora Savona, Maria Adelaide e non solo) e ci sono problemi diversi. Stiamo mettendo assieme un po' tutto il quadro e pensiamo di definire, sicuramente entro l'autunno (probabilmente a settembre), un quadro abbastanza preciso di quali sono le esigenze, di qual è la domanda su quei territori, tenuto conto non soltanto di una domanda complessiva, ma anche di una distribuzione territoriale per alcuni servizi.

Questo lavoro è ancora abbozzato, però prima di presentarlo vorrei ancora approfondirlo con i due Direttori della Città della Salute e presentarlo in Commissione, perché, come sicuramente vi è noto, ognuna delle questioni indicate (Astanteria Martini, Lungo Dora Savona e Maria Adelaide) ha una propria specificità. Ci sono questioni anche di carattere burocratico-formale e procedurale. Pensiamo, entro settembre, di avere un quadro da presentare, in modo che sia chiara la nostra esigenza, l'esigenza del pubblico, per evitare una risposta parziale.

Appena questo quadro sarà noto e l'avremo anche definito con i Direttori, sono disponibile a presentarlo in Commissione, oppure in un dibattito in Aula. Oggi non ho questo quadro, nel senso che qualche pezzo è un po' più maturo, però ho bisogno di un quadro di insieme e credo che convenga a tutto il Consiglio avere questo quadro d'insieme.

OMISSIS

(Alle ore 15.48 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 15.49)